

IL GALÀ AL MUSEO DEL VIOLINO

di **RICCARDO MARUTI**

■ Il magnate dell'acciaio, **Giovanni Arvedi**; l'icona del calcio **Gianluca Vialli**, da poco nominato capo delegazione della Nazionale di calcio; lo studioso e imprenditore **Riccardo Sabatini**, che sta lavorando alla creazione di un farmaco-genoma per combattere il cancro; poi l'economista **Carlo Cottarelli**, che dirige l'Osservatorio sui conti pubblici italiani; e infine l'imprenditrice **Alessia Zucchi**, pluripremiata per la sua spinta all'innovazione: sono i cinque ambasciatori di Cremona premiati ieri sera al Museo del Violino nell'appuntamento organizzato da Pro Cremona per festeggiare i suoi primi cinque anni di attività. Una cinquina di ospiti illustri, cremonesi del mondo (e nel mondo) che, su un palco allestito come il salotto di casa, hanno restituito ai concittadini esperienze e successi personali in un vivido racconto emozionale. Sigillato da una firma speciale: l'impronta delle mani impressa su una piastrella, a dare origine a una sorta di Walk of fame dei cremonesi eccellenti.

Sotto i riflettori del galà, presentato da **Nicoletta Tosato** e **Andrea Marchesi**, anche il sindaco **Gianluca Galimberti**, che ha elogiato il genio degli ambasciatori: «Stasera usciamo da qui – ha affermato il primo cittadino – con la consapevolezza che, proprio come avete fatto voi, anche a noi compete essere ambasciatori di questa meravigliosa città, che ha dentro di sé risorse importantissime e energie bellissime. Evviva Cremona». **Fabio Antoldi**, docente dell'Università Cattolica, ha letto il messaggio di saluto e di ringraziamento del cavalier Arvedi (che non ha potuto essere presente alla serata), premiato per lo sviluppo della rivoluzionaria tecnologia siderurgica Esp, coperta da 460 brevetti e oggi utilizzata in tre continenti.

Alessia Zucchi, amministratore delegato dell'Oleificio Zucchi che nel 2020 celebra 210 anni di storia, ha sottolineato: «Portiamo all'estero il nostro saper fare. Zucchi ha saputo innovare un prodotto di uso comune, che oggi finisce sulle tavole internazionali grazie ad un export che sfiora il 50 per cento della produzione. Raccontiamo il territorio e la storia dell'imprenditoria italiana».

Dopo l'intermezzo musicale della violinista **Lena Yokoyama**, è stato il turno di Sabatini: «Metà della mia massa solida è fatta di tramezzini di Ugo, l'altra metà di fritto della Lucciola – ha esordito, con una battuta scherzosa, il 38enne fisico teorico prestato alla genetica –. Il mio obiettivo è impugnare le redini del codice della vita per craccare le cellule ammalate del nostro corpo». Poi, un assaggio della lezione motivazionale appresa negli States: «Serve co-



Giovanni Arvedi



Gianluca Vialli



Riccardo Sabatini



Carlo Cottarelli



Alessia Zucchi

Ambasciatori di Cremona

Giovanni Arvedi, Gianluca Vialli, Riccardo Sabatini, Carlo Cottarelli e Alessia Zucchi premiati per i loro successi nel mondo. Vialli: «Sto abbastanza bene». L'orgoglio del sindaco



L'intermezzo musicale della violinista Lena Yokoyama



Riccardo Sabatini, Gianluca Vialli e Carlo Cottarelli con il sindaco Gianluca Galimberti

raggio sociale, in Silicon Valley ogni cosa diventa un motivo per farcela. E io ho dovuto disimparare a pensare 'questo non è possibile'». Sabatini ha abbracciato in scena **Filippo Ruvioli**, presidente di Occhi Azzurri, la onlus cremonese attiva sul fronte dello sviluppo della ricerca in campo genetico e neuropsichiatrico. Quindi **Piero Almiento**, docente della Bocconi, ha intervistato Vialli. «Anzitutto voglio dire che sto abbastanza bene – ha detto Gianluca, scatenando l'applauso del pubblico –. Sono felice di essere nato a Cremona, città della misura giusta per quel che piace a me. Ritengo che una carriera debba essere una progressione e io credo di aver iniziato il mio percorso nel posto giusto. Il ricordo più bello legato alla Cremonese? Al mio esordio, a Parma, dopo pochi minuti mi hanno negato un rigore clamoroso. Subito dopo ho fallito un gol per pochi



L'impronta delle mani di Vialli e Sabatini impressa su una piastrella: Walk of fame dei cremonesi eccellenti



centimetri. Uno dei difensori avversari si è avvicinato e mi ha detto: 'Ragazzino, se non la pianti ti do una scarpata in faccia'. Non ero sicuro di aver capito bene». Vialli ha ricordato gli anni all'oratorio di Cristo Re, ha citato Emiliano Mondonico e Paolo Mantovani, ha ripescato aneddoti dal curriculum di calciatore e allenatore. E ha lanciato un messaggio che somiglia tanto a uno degli haiku che gli sono tanto cari: «Quando non vinci, comunque impari qualcosa». Per ultimo è stato premiato Cottarelli: «Mi sento e mi sono sempre sentito molto cremonese. Le due cose più importanti della cremonesità che porto con me sono la voglia di lavorare e il buonsenso. Il motto che ho scelto per battezzare la spending review è una nostra espressione dialettale: se see poós mia, se fà sènsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA